

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231

CODICE ETICO

Identificativo documento	MOG231_COD.ET_06
Versione	06
Data Approvazione	19.12.2023
Redatto da	CO.DE S.R.L.
Verificato	Direzione Amministrativa
Approvato	C.d.A.

REVISIONI

Versione	Data	Contenuto
REV_00		Prima emissione
REV_01		Aggiornamento della prima Versione a seguito delle modifiche normative intervenute e all'aggiornamento della mappa dei rischi
REV_02		Aggiornamento a seguito dell'introduzione del Whistleblowing nel sistema aziendale e modifiche normative intervenute in materia di D. Lgs 231/01 come modificato dalla L. n. n. 3 del 09/01/2019 recante "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica



		amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici", e aggiornamento della mappa dei rischi.
REV_03		Aggiornamento a seguito delle modifiche apportate con l.n. 3/2019, l.n. 39/2019, D.L. 105/2019 convertito con modifiche dalla l.n. 133/2019, e dell'introduzione dell'art. 25- <i>quiquiesdecies</i> D.Lgs. 231/2001 ad opera dell'art. 39 co. 2 D.L. 124/2019 convertito con modifiche dalla l.n. 157/2019.
REV_04		Aggiornamento a seguito delle novità legislative introdotte con il D. Lgs. 14 luglio 2020, n.75 avente ad oggetto l'attuazione della direttiva UE 2017/1371.
REV_05		Aggiornamento conseguente alle novità legislative introdotte con: <ul style="list-style-type: none">➤ D. Lgs. 08 novembre 2021, n.195 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla lotta al riciclaggio mediante diritto penale" e D.Lgs. 08 novembre 2021 n. 184 Attuazione della direttiva (UE) 2019/713 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAI del Consiglio;➤ Legge n. 238/2021 contenente "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea- Legge Europea 2019-2020";➤ D.L. n.13/2022 Misure urgenti per il



		<p>contrasto alle frodi e per la sicurezza nei luoghi di lavoro in materia edilizia, nonché sull'elettricità prodotta da impianti da fonti rinnovabili;</p> <p>➤ Legge 9 marzo 2022, n. 22 "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale";</p> <p>nonché all'approvazione del nuovo Regolamento Organizzativo della Fondazione.</p>
REV_06		<p>Aggiornamento a seguito delle modifiche apportate al D.Lgs. 231/01 dal:</p> <ul style="list-style-type: none">- D.L. 05 gennaio 2023 n. 3 "Misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale";- D.lgs. 2 marzo 2023, n. 19 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere";- D.L.gs. 10 marzo 2023 n. 24, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali";- D.L. 13 giugno 2023 n. 69 convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023 n. 103 recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti



FONDAZIONE
CENTRI DI RIABILITAZIONE
PADRE PIO ONLUS
DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI FOGGIA
PROVINCIA DI SANT'ANGELO E PADRE PIO

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001

CODICE ETICO

		<p>dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano”;</p> <p>D.L. 10 agosto 2023 n. 105, convertito con modificazioni dalla Legge 09 ottobre 2023 n. 137 (c.d. Decreto Giustizia), “Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia personale della magistratura e della pubblica amministrazione</p>
--	--	---

INDICE

PREMESSA.....	1
PARTE PRIMA – PRINCIPI GENERALI.....	1
1. Rispetto delle norme previste dall'ordinamento giuridico.....	1
2. Onestà negli affari ed imparzialità – Prevenzione della corruzione	2
3. Correttezza nella gestione dell'Ente e nell'utilizzo delle risorse	3
La Fondazione persegue il proprio oggetto sociale, oltre che nell'imprescindibile rispetto della legge, anche nel rispetto scrupoloso dello Statuto e dell'Atto Costitutivo, assicurando il corretto funzionamento dei suoi organi e l'integrità del proprio patrimonio.....	3
4. Gestione delle segnalazioni.....	3
5. Trasparenza e completezza delle informazioni.....	3
6. Tracciabilità delle operazioni	4
Per ogni operazione vi deve essere un adeguato supporto documentale che consenta di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli volti ad accertare le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione stessa, nonché ad individuare chi ha autorizzato, effettuato e verificato la relativa attività.....	4
7. Antiriciclaggio.....	4
8. Riservatezza delle informazioni - Privacy	5
9. Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse	5
10. Valore delle Risorse Umane	6
PARTE SECONDA – CRITERI DI CONDOTTA.....	7
11. Criteri di condotta nei rapporti con la Pubblica Amministrazione o con soggetti a questa equiparati.....	7
11.1 Rispetto delle norme e divieto di promessa od offerta di denaro od altre utilità	7
11.2 Relazioni con la Pubblica Amministrazione e Autorità di Vigilanza	8
11.3 Gestione degli accreditamenti e delle convenzioni con Enti Pubblici.....	9
11.4 Contributi e sponsorizzazioni	9
11.5 Percezione ed utilizzo di fondi pubblici.....	10

12. Rapporti con utenza e i fornitori.....	10
12.1 Condotte nei confronti degli Utenti.....	10
12.1.1 Gestione del rischio clinico.....	11
12.1.2 Consenso informato.....	11
12.2 Fornitori.....	13
13. Rapporti con il personale ed i collaboratori.....	13
13.1 Tutela della dignità.....	13
13.2 Selezione del personale.....	13
13.3 Assunzione del personale.....	14
13.4 Gestione del rapporto.....	14
13.5 Salute e Sicurezza sul lavoro.....	15
14. Rapporti con i partner.....	16
15. Percezione ed utilizzo di fondi privati.....	17
16. Rapporti con organizzazioni politiche, sociali e sindacali.....	17
17. Rapporti con i mass media e diffusione delle informazioni.....	18
18. Utilizzo di sistemi informatici, internet e social network.....	18
19. Rispetto dell'ambiente.....	19
20. Sviluppo sostenibile.....	20
21. Sistema di <i>Whistleblowing</i>	20
22. Attuazione e Comunicazione.....	22

PREMESSA

Il presente Codice Etico costituisce parte integrante del *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo* (in seguito anche "Modello" o "Modello Organizzativo") adottato dalla Fondazione "Centri di riabilitazione Padre Pio Onlus" (d'ora innanzi anche "Fondazione", "Ente" o "Organizzazione") ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle Società e degli Enti.

Finalità del documento è quella di assicurare che i valori etici dell'Organizzazione siano chiaramente definiti e rappresentino punto di riferimento imprescindibile della cultura dell'Ente fondata sui principi cristiani, nonché lo standard di comportamento degli organi della Fondazione, dei suoi dipendenti e di tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, contribuiscono, con la propria opera, alla conduzione delle relative attività ed al perseguimento della Mission dell'Ente (in seguito, "Destinatari").

Il documento è stato predisposto tenendo in debita considerazione le nuove *Linee Guida Confindustria per la Costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231 del 2001* adottate a giugno 2021 e approvate dal Ministero della Giustizia.

PARTE PRIMA – PRINCIPI GENERALI

1. Rispetto delle norme previste dall'ordinamento giuridico

La Fondazione assume come principio imprescindibile, nella conduzione delle proprie attività, il rispetto delle leggi e dei regolamenti espressi nell'ordinamento giuridico, alla cui osservanza è tenuto ad impegnarsi ogni Destinatario.

Tale onere dovrà valere anche per i consulenti, collaboratori, fornitori, utenti e chiunque abbia rapporti con l'Organizzazione, la quale non inizierà o proseguirà alcun rapporto con chi non intende conformarsi a tale principio.

L'Ente assicurerà un adeguato programma di formazione e di sensibilizzazione continua sui temi afferenti al presente Codice Etico, con particolare riguardo al rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti.

2. Onestà negli affari ed imparzialità – Prevenzione della corruzione

Ogni soggetto operante a qualunque titolo nella struttura organizzativa della Fondazione (amministratori, dirigenti, dipendenti, collaboratori stabili) deve assumere un atteggiamento corretto ed onesto, sia nello svolgimento delle proprie mansioni, sia nei rapporti con gli altri componenti della Organizzazione, sia con i terzi.

Egli dovrà, in particolare, evitare di perseguire scopi illeciti o illegittimi per procurare un indebito vantaggio proprio o di terzi.

Tale impegno dovrà valere anche per i consulenti, fornitori, utenti e per chiunque abbia rapporti con la Fondazione.

In nessun caso l'interesse o il vantaggio dell'Ente può indurre o giustificare un comportamento non onesto.

La Fondazione opera, inoltre, con imparzialità nei riguardi dei propri interlocutori, evitando in ogni circostanza trattamenti di favore.

Pertanto, tutti i Destinatari agiscono nei confronti dei vari portatori di interesse in modo che non siano compromesse le proprie o le altrui indipendenza di giudizio e libertà di azione.

Al fine di garantire la piena attuazione dei principi di onestà ed imparzialità, non è ammessa, nei rapporti di qualunque tipo, compresi quelli con pubbliche amministrazioni od imprese concorrenti, alcuna corresponsione o promessa di denaro od altra utilità.

Allo stesso modo è vietata la dazione o la promessa di regali o di omaggi che possa essere intesa come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque finalizzata ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività dell'Ente.

3. Correttezza nella gestione dell'Ente e nell'utilizzo delle risorse

La Fondazione persegue il proprio oggetto sociale, oltre che nell'imprescindibile rispetto della legge, anche nel rispetto scrupoloso dello Statuto e dell'Atto Costitutivo, assicurando il corretto funzionamento dei suoi organi e l'integrità del proprio patrimonio.

4. Gestione delle segnalazioni

Ogni Persona deve essere parte attiva nella promozione dei valori del Codice Etico. In quest'ottica, pertanto, qualsiasi Destinatario che venga a conoscenza di una violazione dei principi del Codice Etico è tenuto a segnalare come da "Procedura *Whistleblowing*", allegata al Modello Organizzativo. Qualunque sia il canale utilizzato, la Fondazione si impegna a salvaguardare l'anonimato del denunciante e a garantire che lo stesso non sia oggetto di alcuna forma di ritorsione.

5. Trasparenza e completezza delle informazioni

L'Ente riconosce il valore fondamentale della corretta informazione nei confronti degli organi e delle funzioni che hanno titolo di conoscere, nonché agli organi e funzioni competenti per i controlli, in ordine ai fatti significativi concernenti la gestione amministrativa e contabile.

Esso, pertanto, non giustifica in alcun modo azioni, da qualunque soggetto dell'Organizzazione poste in essere, che impediscano l'efficace espletamento di attività di controllo da parte degli enti od organizzazioni a ciò preposti.

La Fondazione, inoltre, favorisce il flusso di informazioni continuo, puntuale e completo da e verso gli organi sociali, le diverse aree operative dell'Ente, gli organi ed enti di vigilanza, e, ove necessario, verso le Pubbliche Autorità.

In ogni caso le informazioni trasmesse all'esterno e nei rapporti interni all'Ente sono rispettose dei requisiti di veridicità, completezza e accuratezza in relazione ad ogni dato da esse rappresentato, compresi quelli economici, finanziari e contabili.

6. Tracciabilità delle operazioni

Tutte le attività realizzate nella gestione dei processi della Fondazione devono ricevere una registrazione adeguata da cui sia possibile trarre la verifica del relativo *iter* decisionale, autorizzativo ed esecutivo.

Per ogni operazione vi deve essere un adeguato supporto documentale che consenta di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli volti ad accertare le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione stessa, nonché ad individuare chi ha autorizzato, effettuato e verificato la relativa attività.

7. Antiriciclaggio

La Fondazione si impegna a prevenire l'utilizzo del proprio sistema economico-finanziario per finalità di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (o di qualsiasi altra attività criminosa) da parte dei propri Utenti, dei Fornitori, dei Dipendenti e delle controparti con cui si relaziona nello svolgimento delle proprie attività.

La Fondazione verifica con la massima diligenza le informazioni disponibili su tutte le controparti, al fine di accertare la loro rispettabilità e la legittimità della loro attività prima di instaurare qualsiasi rapporto d'affari. Si rifiuta espressamente rapporti di qualsiasi tipo con controparti che si ritiene possano

essere coinvolte in attività criminose di qualsiasi genere, con particolare riferimento al riciclaggio.

8. Riservatezza delle informazioni - Privacy

La Fondazione si impegna a garantire che le informazioni personali acquisite siano opportunamente protette, secondo i termini previsti dalla normativa, evitando utilizzi impropri o non autorizzati, a tutela della dignità, dell'immagine e della riservatezza di ogni soggetto, sia esso interno o esterno alla Fondazione.

Il trattamento delle informazioni personali avviene in modo lecito e corretto. Le informazioni personali sono raccolte e conservate solo qualora esse siano necessarie per determinati scopi, espliciti e legittimi. La conservazione dei dati avviene esclusivamente per un periodo di tempo non superiore a quello necessario per i predetti scopi.

Nell'ambito della tutela della *privacy*, infine, la Fondazione pone particolare attenzione alla corretta informazione delle persone a cui si chiedono dati personali in merito al tipo di informazioni raccolte, all'utilizzo che si intende farne e riguardo alle modalità con cui contattare l'azienda in caso di domande.

9. Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse

La Fondazione previene e gestisce eventuali conflitti di interesse che possano interessare i propri amministratori, dipendenti, consulenti, collaboratori, fornitori e partner.

A tal fine, ogni lavoratore, collaboratore, fornitore, consulente o partner è tenuto, al momento della stipula del contratto o del conferimento dell'incarico, a dichiarare – se ne è a conoscenza – l'esistenza di una situazione di conflitto di interesse tra sé stesso e l'Ente, ovvero tra sé e soggetti operanti in una Pubblica Amministrazione o in una Organizzazione privata con cui la Fondazione

intrattenga relazioni di affari, ovvero rispetto a cui sia portatrice di un interesse confliggente (ad es. in ragione di autorizzazioni, concessioni ecc.).

In ogni caso, il lavoratore, collaboratore, fornitore, consulente o partner deve astenersi dal compiere attività che lo possano porre in una situazione di conflitto di interesse con l'Ente o con una Pubblica Amministrazione od un soggetto privato.

10. Valore delle Risorse Umane

Si intendono come Risorse Umane i lavoratori, i dirigenti, gli amministratori, i consulenti, i collaboratori e tutti coloro che – a qualunque titolo – prestano la loro attività a favore dell'Ente.

La Fondazione riconosce la centralità delle Risorse Umane e l'importanza di stabilire e mantenere con esse relazioni basate sulla lealtà e sulla fiducia reciproca, valorizzando per quanto possibile, le aspirazioni e le capacità dei singoli.

Nelle relazioni lavorative non sono ammessi comportamenti che abbiano un contenuto discriminatorio in relazione alla razza, all'origine etnica o territoriale, al sesso, all'età, alla religione, alle opinioni politiche, allo stato di salute e in genere a qualsiasi caratteristica intima della persona umana.

È vietata qualsiasi forma di favoritismo o clientelismo sia nella selezione che nella gestione del personale.

* * *

PARTE SECONDA – CRITERI DI CONDOTTA

11. Criteri di condotta nei rapporti con la Pubblica Amministrazione o con soggetti a questa equiparati

11.1 Rispetto delle norme e divieto di promessa od offerta di denaro od altre utilità

I rapporti con pubblici ufficiali od incaricati di pubblico servizio (che operino, ad es., per conto della Pubblica Amministrazione centrale o periferica, di organi legislativi, della funzione giudiziaria, ovvero delle istituzioni comunitarie o di organizzazioni pubbliche internazionali), nonché con soggetti operanti nell'ambito di società partecipate o controllate da una Pubblica Amministrazione o comunque concessionarie di un pubblico servizio devono essere intrapresi e gestiti nel rigoroso rispetto delle leggi e delle normative vigenti, evitando l'assunzione di comportamenti in grado di compromettere l'integrità di giudizio o le decisioni dell'ente pubblico o del soggetto a questo equiparato.

La Fondazione vieta ai propri dipendenti, collaboratori, consulenti, amministratori o rappresentanti e, più in generale, a tutti coloro che operano nel suo interesse, in suo nome o per suo conto, di promettere od offrire, anche indirettamente, denaro od altre utilità compresi doni, beni, servizi, prestazioni o favori non dovuti (anche in termini di opportunità di impiego), in relazione a rapporti intrattenuti con pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio o dipendenti, in genere, della Pubblica Amministrazione o di altre Pubbliche Istituzioni, o anche con soggetti privati, al fine di influenzarne le decisioni, in vista di trattamenti più favorevoli o prestazioni indebite o per qualsiasi altra finalità.

Sono consentiti doni di modico valore nei limiti delle normali pratiche commerciali o di cortesia, che non possano in alcun modo influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Fondazione. I doni di modico valore devono essere comunque documentati in modo adeguato per consentire le verifiche alla funzione competente.

Qualsiasi dipendente, collaboratore, consulente, amministratore che riceva, direttamente o indirettamente, richieste di denaro o di altre utilità (ivi compresi omaggi o regali) formulate da pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio o dipendenti in genere della Pubblica Amministrazione o da soggetti privati, deve immediatamente riferire detta circostanza all'Organismo di Vigilanza.

11.2 Relazioni con la Pubblica Amministrazione e Autorità di Vigilanza

Nell'ambito di ogni relazione con la Pubblica Amministrazione e Autorità di Vigilanza o con soggetti a questa equiparati, ciascun Destinatario investito del relativo potere:

- interagisce con gli interlocutori istituzionali in modo formale ed avvalendosi esclusivamente dei canali di comunicazione a ciò preposti;
- non sollecita o cerca di ottenere informazioni riservate o non divulgabili;
- rappresenta la posizione e gli interessi della Fondazione in maniera trasparente, rigorosa e coerente, evitando atteggiamenti di natura collusiva;
- evita ogni falsificazione e/o alterazione di dati documentali o di rendiconti al fine di ottenere un indebito vantaggio o qualsiasi altro beneficio;
- compie un controllo scrupoloso dei dati contenuti nelle dichiarazioni rivolte agli enti pubblici.

11.3 Gestione degli accreditamenti e delle convenzioni con Enti Pubblici

Nella partecipazione a procedure pubbliche o a trattative private finalizzate alla erogazione di servizi in accreditamento e/o convenzione con Pubbliche Amministrazioni o soggetti a queste equiparati (Regione, ASL), i Destinatari adottano condotte improntate ai principi di buona fede, correttezza professionale, lealtà e legalità verso gli enti pubblici e verso gli altri concorrenti.

Nella esecuzione di contratti o convenzioni con Pubbliche Amministrazioni o soggetti a queste equiparati, essi devono garantire il pieno rispetto della normativa vigente e l'adempimento puntuale delle obbligazioni assunte.

La Fondazione, consapevole dell'importanza e dell'alto significato sociale dei servizi dalla essa erogati, opera al fine di consentire agli utenti il pieno diritto alla libera scelta delle prestazioni riabilitative e alla continuità delle cure, considerando la tutela della salute un valore essenziale e prioritario da perseguire.

11.4 Contributi e sponsorizzazioni

Le eventuali attività di sponsorizzazione poste in essere dall'Ente possono riguardare esclusivamente i temi della medicina e della ricerca scientifica, della promozione sociale della persona umana e della cultura in generale e sono destinate solo ad eventi che offrano garanzia di qualità.

La Fondazione può aderire alle richieste di contributi, nel limite delle proposte provenienti da enti o associazioni, destinati ad iniziative di valore culturale, benefico, sociale e umanitario.

In ogni caso, nella scelta delle proposte cui aderire, l'Ente presta attenzione verso ogni possibile forma di conflitto di interessi personale con soggetti pubblici o privati con i quali intrattiene relazioni di interesse.

11.5 Percezione ed utilizzo di fondi pubblici

Nell'ambito delle attività di acquisizione di fondi pubblici e per le finalità più diverse (sviluppo di nuovi progetti e/o attività, formazione del personale ecc.), le condotte dei soggetti in esse coinvolti sono improntate ai principi della correttezza, chiarezza e trasparenza, sia nella fase di acquisizione del finanziamento che in quello di gestione dello stesso, nonché alla lealtà nei confronti dei soggetti erogatori.

È vietato utilizzare i fondi ricevuti per finalità differenti rispetto a quelle per cui gli stessi sono stati concessi. La Fondazione garantisce, al riguardo, l'impiego di strumenti tracciabili dei movimenti finanziari ed un adeguato controllo sull'utilizzo delle somme.

12. Rapporti con utenza e i fornitori

12.1 Condotte nei confronti degli Utenti

La relazione con gli utenti deve essere improntata ad uno stile comportamentale caratterizzato da alta professionalità, lealtà e disponibilità nell'accogliere, per quanto possibile, le loro richieste ed istanze.

Nella gestione dei rapporti con costoro, sin dalla fase delle trattative e per tutta la durata del contratto, ogni Destinatario assicura completezza, correttezza e chiarezza di tutte le informazioni inerenti alle caratteristiche, gli aspetti, la natura e la provenienza dei prodotti e dei servizi.

La Fondazione è costantemente impegnata nel garantire l'adempimento esatto e puntuale degli obblighi contrattuali e l'immissione nel mercato di servizi conformi alla normativa nazionale e comunitaria in materia, attivando tutti i controlli necessari a garantire sicurezza e qualità degli stessi.

12.1.1 Gestione del rischio clinico

Tutto il personale della Fondazione si impegna ad orientare il proprio operato nell'ottica di preservare l'integrità e la dignità di ciascun utente, rispettando il sistema aziendale di gestione del rischio clinico e di qualità dei servizi.

L'Ente elabora un piano per la gestione del rischio, finalizzato a garantire la sicurezza di pazienti e operatori che comprende:

- la prevenzione ed il controllo delle situazioni correlate all'assistenza e alle cure prestate;
- la definizione di ruoli, responsabilità, risorse impiegate e formazione;
- l'identificazione e la segnalazione di eventi avversi ed eventi sentinella;
- produzione e diffusione di buone pratiche;
- politiche e procedure per la partecipazione e il coinvolgimento dei pazienti ai processi di gestione del rischio clinico.

12.1.2 Consenso informato

La Fondazione garantisce ai pazienti una chiara, completa e veritiera informazione in ordine alla patologia che li riguarda ed alle problematiche ad essa connesse, sulle modalità attraverso cui verranno somministrati terapie e trattamenti riabilitativi, sui protocolli di cura adottati e sui servizi forniti, in modo da consentire agli stessi l'assunzione di decisioni consapevoli (cd. "consenso informato alle cure").

Al fine di consentire l'espressione da parte degli utenti di un consenso informato la Fondazione s'impegna a:

- garantire al paziente (o a suo delegato) la più idonea informazione sulla diagnosi, sulla prognosi, sulle prospettive e le eventuali alternative

diagnostico-terapeutiche e sulle prevedibili conseguenze delle scelte operate;

- non utilizzare strumenti di persuasione, di natura scientifica o d'altro tipo, ingannevoli o non verificari;
- assicurare adeguata ed esaustiva informazione anche ad utenti stranieri, ove necessario mediante l'utilizzo di interpreti con adeguate competenze linguistiche;
- vietare l'adozione da parte di tutti i collaboratori, di comportamenti favorevoli a disparità di trattamento o posizioni privilegiate nell'erogazione delle prestazioni sanitarie.

Al fine di stabilire un miglior rapporto con gli utenti, la Fondazione si impegna altresì a verificare periodicamente il corretto funzionamento dell'Ufficio deputato alle Relazioni con il Pubblico.

Il consenso deve essere acquisito – dopo aver concesso all'utente tutto il tempo necessario per riflettere, avanzare dubbi e chiedere dei chiarimenti – in forma scritta, in modo non ambiguo, esauriente e comprensibile.

Per quanto concerne le persone che non siano in grado di esprimere validamente il consenso, questo deve essere fornito da chi ne ha la responsabilità genitoriale o la tutela legale. Qualora questo non sia possibile il paziente è adeguatamente informato e invitato a manifestare comunque il proprio assenso, compatibilmente con le proprie capacità di comprensione e comunicazione. Nel caso dei minori, il consenso è espresso di regola da entrambi i genitori.

12.2 Fornitori

La selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni di acquisto avvengono sulla base di parametri obiettivi quali la qualità, la convenienza, il prezzo, la capacità, l'efficienza, l'eticità, il rispetto delle leggi.

L'acquisto di prodotti o di servizi deve in ogni caso essere giustificato da concrete e motivate esigenze dell'Ente e risultare conforme a quanto richiesto.

All'uopo la Fondazione predispone un'adeguata rintracciabilità delle fasi del processo di acquisto.

La condivisione del presente Codice Etico rappresenta presupposto necessario per l'instaurazione e il mantenimento del rapporto di fornitura.

È fatto espresso divieto ai Destinatari di richiedere o pretendere dai fornitori favori, doni o altre utilità, ovvero di dare o promettere loro analoghe forme di riconoscimento, ancorché finalizzate ad una ottimizzazione del rapporto con l'Ente.

Qualora i Destinatari ricevano da un fornitore proposte di benefici per favorirne l'attività, devono immediatamente sospenderne il rapporto e segnalare il fatto all'Organismo di Vigilanza.

13. Rapporti con il personale ed i collaboratori

13.1 Tutela della dignità

I Destinatari garantiscono a tutte le Risorse Umane la tutela della propria dignità, dell'integrità psicofisica e della *privacy*.

13.2 Selezione del personale

La valutazione del personale da assumere è effettuata in base alla corrispondenza dei profili dei candidati rispetto alle esigenze dell'Ente, nel

rispetto dei principi di imparzialità e di pari opportunità per tutti i soggetti interessati.

13.3 Assunzione del personale

Tutti i rapporti lavorativi o di collaborazione sono formalizzati mediante regolare contratto nelle forme previste; non è consentita alcuna forma di lavoro irregolare.

Al fine di impedire ogni forma di intermediazione e sfruttamento lavorativo, la Fondazione si impegna a garantire che la retribuzione, gli orari di lavoro, la sicurezza e l'igiene sui luoghi di lavoro e infine le generali condizioni lavoro, ivi comprese le eventuali situazioni alloggiative dei lavoratori assunti, non siano difforni dai parametri dei contratti collettivi vigenti o comunque tali da esporre i lavoratori a pericoli per la loro salute o forme di sfruttamento particolarmente degradanti.

I Destinatari devono far sì che nel momento in cui inizia la collaborazione, il dipendente/collaboratore riceva esaurienti informazioni riguardo alle caratteristiche delle mansioni e delle funzioni assegnategli, agli elementi normativi e retributivi del contratto di lavoro, alla normativa ed ai comportamenti per la gestione dei rischi connessi alla salute personale, ed infine riguardo ai comportamenti eticamente richiesti dalla Fondazione, tramite consegna del presente Codice Etico.

13.4 Gestione del rapporto

È proibita qualsiasi forma di discriminazione nei confronti dei dipendenti/collaboratori.

Le decisioni assunte nell'ambito della gestione e dello sviluppo delle Risorse Umane sono basate su considerazioni di profili di merito e normativi.

Nell'ambito dei rapporti gerarchici l'autorità è esercitata con equità, equilibrio e correttezza, evitandone ogni abuso.

13.5 Salute e Sicurezza sul lavoro

La Fondazione assicura che le attività aziendali vengano svolte in ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e protezione dei lavoratori.

L'Ente si impegna a diffondere e consolidare tra tutti i propri collaboratori una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori.

Essa esplicita chiaramente e rende noti mediante un documento formale i principi ed i criteri fondamentali in base ai quali vengono prese le decisioni di ogni tipo e da ogni livello in materia di salute e sicurezza sul lavoro; tali principi e criteri possono così individuarsi:

- evitare i rischi;
- valutare i rischi che non possono essere evitati;
- combattere i rischi alla fonte;
- adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la scelta dei luoghi, delle attrezzature e dei metodi di lavoro e produzione, al fine di eliminare ogni effetto nocivo del lavoro sulla salute;
- tenere conto del grado di evoluzione della tecnica;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno;
- programmare la prevenzione mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;

- dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- impartire adeguate istruzioni ai lavoratori.

Tutti i Destinatari devono attenersi a questi principi, sia quando devono essere prese delle decisioni o fatte delle scelte sia, in seguito, quando le stesse devono essere attuate in occasione delle attività operative.

La Fondazione si propone, inoltre, di:

- a) adottare misure atte a limitare e -se possibile- annullare l'impatto negativo dell'attività economica sull'ambiente secondo il principio dell'azione preventiva e il principio di precauzione;
- b) privilegiare l'adozione di misure atte a prevenire eventuali pregiudizi all'ambiente, piuttosto che attendere il momento della riparazione di un danno ormai realizzato;
- c) programmare un accurato e costante monitoraggio dei progressi scientifici e dell'evoluzione normativa in materia ambientale;
- d) promuovere i valori della formazione e della condivisione dei principi del codice tra tutti i soggetti operanti nell'impresa, apicali o sottoposti, affinché si attengano ai principi etici stabiliti, in particolare quando devono essere prese delle decisioni e, in seguito, quando le stesse vanno attuate.

14. Rapporti con i partner

Qualora sia prevista la formazione di associazioni temporaneo o partnership, la scelta dei partner con i quali associarsi non può non prescindere dalla verifica dell'integrità, onestà ed affidabilità della terza parte.

Le assegnazioni di incarichi e gli accordi associativi devono essere posti in essere sulla base di criteri ispirati a principi di massima efficienza, eticità e correttezza sia nei confronti degli interessi dell'Ente, sia nei rapporti con la controparte.

La Fondazione si avvale di partner che operano in conformità della normativa vigente e, specificatamente, ai principi previsti dal Modello 231.

15. Percezione ed utilizzo di fondi privati

Nell'ambito delle attività di acquisizione di fondi da soggetti privati, le condotte dei soggetti in esse coinvolti sono improntate alla sono improntate ai principi della correttezza, chiarezza e trasparenza, sia nella fase di acquisizione dell'erogazione che in quello di gestione delle relative somme, nonché della lealtà nei confronti dei soggetti erogatori.

È vietato accettare denaro o beni da soggetti individuali dei quali non sia certa la identità o da organizzazioni di cui non si conosca l'effettivo titolare.

È allo stesso tempo vietato utilizzare i fondi ricevuti per finalità differenti rispetto a quelle manifestate da chi le ha concesse.

La Fondazione garantisce l'impiego di strumenti tracciabili dei movimenti finanziari ed un adeguato controllo sull'impiego delle somme.

16. Rapporti con organizzazioni politiche, sociali e sindacali

La Fondazione, nel fornire eventuali contributi a partiti, movimenti, comitati ed organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, adotta procedure e forme documentate, tracciate e conformi alla normativa vigente.

In ogni caso tali contributi sono svincolati da qualsiasi interesse, diretto o indiretto, della Fondazione ad ottenere agevolazioni, turbative o trattamenti di favore.

In nessun caso i suddetti contributi saranno elargiti in un'ottica di reciprocità, escludendosi dunque ogni forma di scambio politico.

L'Ente si astiene dall'assumere iniziative che possano costituire direttamente o indirettamente forme di pressione indebite nei confronti di esponenti o di organizzazioni politiche o sindacali.

17. Rapporti con i mass media e diffusione delle informazioni

I rapporti con la stampa, i mezzi di comunicazione ed informazione e, più in generale, con gli interlocutori esterni, devono essere tenuti solo da soggetti espressamente a ciò delegati, in conformità alle procedure e politiche adottate dalla Fondazione.

Le comunicazioni verso l'esterno seguono i principi guida della verità, correttezza, trasparenza, prudenza e sono volte a favorire la conoscenza delle politiche, dei programmi e dei progetti dell'Ente.

18. Utilizzo di sistemi informatici, internet e social network

Tutti Destinatari coinvolti in processi che richiedono l'utilizzo di strumenti informatici di proprietà della Fondazione, al fine di poter scongiurare un utilizzo inappropriato di tali attrezzature, devono impegnarsi a:

Tutti Destinatari coinvolti in processi che richiedono l'utilizzo di computer e reti di telecomunicazione di proprietà della Fondazione, al fine di poter scongiurare un utilizzo inappropriato di tali attrezzature, devono impegnarsi a:

- rispettare le politiche per la protezione delle informazioni e i requisiti per la protezione dei dati;

- utilizzare e proteggere le password di accesso a computer e reti;
- memorizzare le informazioni sensibili, di proprietà o altamente riservate in file protetti sui server sicuri forniti dall'Ente;
- proteggere sempre tutti i dispositivi elettronici;
- rispettare i controlli di sicurezza sulle informazioni;

proteggere le apparecchiature e i sistemi informatici da pornografia, gioco d'azzardo e altri utilizzi illegali, offensivi o non appropriati.

La Fondazione sostiene inoltre con forza l'importanza di instaurare, insieme ai Dipendenti, agli Utenti e agli *Stakeholder*, un dialogo aperto, costruttivo e trasparente anche cogliendo le opportunità legate ai *social media*, oltre che attraverso i mezzi di comunicazione più tradizionali. In considerazione dell'enorme risonanza e dell'impatto reputazionale che possono avere le informazioni o i giudizi espressi in questi ambiti, ai Destinatari si raccomanda la massima attenzione nel valutare contenuti e materiali da diffondere per tramite dei mezzi di comunicazione digitale.

È fatto infine espresso divieto di qualsiasi utilizzo dei sistemi informatici aziendali o dei *social network* che possa rappresentare violazione delle leggi vigenti, offesa alla libertà, all'integrità e alla dignità delle Persone, specialmente dei minori, o che possa comportare indebite intrusioni o danni a sistemi informatici altrui.

19. Rispetto dell'ambiente

La Fondazione si impegna, nel compimento delle sue attività, al rispetto dell'ambiente e della salute pubblica motivando e sensibilizzando tutti i dipendenti, promuovendo un atteggiamento positivo e accrescendo il loro senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente.

La gestione dei rifiuti prodotti nello svolgimento delle attività dell'Ente è operata conformemente alla normativa ambientale, avvalendosi di imprese dotate delle autorizzazioni ed in possesso dei requisiti previsti dalla legislazione in materia.

20. Sviluppo sostenibile

La qualità e l'eccellenza della Fondazione passano anche attraverso una costante attenzione ai contesti ambientali e sociali nei quali l'azienda opera. Ciascuno dei Destinatari ha la responsabilità di contribuire a ridurre l'impatto ambientale dell'intera organizzazione, a partire da piccoli gesti quotidiani. Promuovere uno sviluppo sostenibile garantisce un elevato livello di competitività e di stabilità nel lungo periodo. La Fondazione sostiene pertanto la protezione dell'ambiente, investendo in tecnologie pulite, favorendo l'utilizzo di energie rinnovabili, migliorando l'efficienza delle risorse e sostenendo la ricerca sulle tecnologie a basso impatto ambientale.

Si impegna inoltre a diffondere i messaggi chiave relativi alla salvaguardia ambientale, per rafforzare l'adesione di tutta l'azienda a una cultura della sostenibilità, e a lavorare con fornitori che a loro volta tengano in considerazione l'impatto ambientale dei loro prodotti e servizi.

21. Sistema di Whistleblowing

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 24/2023 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali", la Fondazione ha attivato un canale di segnalazione dedicato alla gestione delle segnalazioni ex art. 6 del D.Lgs. 231/01 (cfr. art. 6 co. 2-bis), anche in accordo a

quanto previsto ai sensi del D.Lgs. 24/2023, identificando l'Organismo di Vigilanza, quale soggetto incaricato della gestione.

In linea con quanto sancito dalla normativa vigente possono essere segnalate condotte illecite ai sensi del D.Lgs. n.231/2001, violazioni del Modello 231 adottato dalla Fondazione, nonché le seguenti tipologie di segnalazioni:

- ✓ illeciti relativi all'applicazione degli atti nazionali e dell'UE elencati nell'allegato al decreto nonché degli atti nazionali di attuazione degli atti dell'UE elencati nell'allegato alla Direttiva 2019/1937 (anche se non previsti nell'allegato al decreto) in materia di appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- ✓ atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea;
- ✓ atti od omissioni riguardanti il mercato interno (comprese le violazioni in materia di concorrenza e di aiuti di Stato e quelle in materia di imposta sulle società);
- ✓ atti o comportamenti che, pur non integrando un illecito, vanificano l'oggetto e le finalità delle leggi e dei regolamenti elencati nell'allegato nonché di quelli a tutela degli interessi finanziari dell'Unione Europea e che regolano il mercato interno.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001

CODICE ETICO

22. Attuazione e Comunicazione

L'Organo di Vertice della Fondazione aggiorna periodicamente il testo del Codice Etico, apportando modifiche e revisioni, anche su eventuale proposta dell'Organismo di Vigilanza.

La promozione del rispetto del Codice Etico si inserisce, infatti, nell'ambito delle iniziative di governo societario della Fondazione e ne costituisce uno dei punti fondamentali di attuazione. Il Codice Etico è parte integrante del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001. La violazione dei principi contenuti nel Codice Etico potrebbe anche determinare responsabilità ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

La Fondazione si impegna a dare la massima diffusione del Codice Etico, in particolare nei confronti di tutti i Dipendenti, anche grazie a specifiche attività di formazione e divulgazione volte ad avvicinare i contenuti del testo alla quotidianità della vita e del lavoro di ogni Persona nella Fondazione. Lo stesso impegno è rivolto verso le parti interessate esterne, con la promozione di iniziative di sensibilizzazione.